

Estinti i reati a carico dei bulli che indussero Carolina Picchio al suicidio

Pubblicato: Mercoledì 19 Dicembre 2018



Si è concluso con una **sentenza di non luogo a procedere il processo ai cinque ragazzi coinvolti nel suicidio di Carolina Picchio**, la studentessa di 14 anni che nel gennaio del 2013 si tolse la vita a causa di un video diffuso in Rete.

Accusati a vario titolo di **atti persecutori, violenza sessuale di gruppo, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, diffamazione, morte come conseguenza di altro reato**, i cinque avevano chiesto e ottenuto nel giugno del 2016 la “**messa alla prova**”, un procedimento introdotto con il D.P.R. 448/1988 che **offre a chi ha commesso un reato la possibilità di estinguerlo completamente senza andare in carcere e mantenendo la fedina penale pulita**, il tutto affrontando un percorso di riabilitazione.

Oggi, **mercoledì 19 dicembre 2018**, il **Tribunale dei Minori di Torino** ha preso atto del **ravvedimento dei ragazzi dichiarando estinti i reati a loro carico**. Proprio a Carolina è dedicata la **legge sul cyberbullismo approvata il 18 giugno 2017** e fortemente voluta da **Paolo Picchio**, padre della ragazza.

«Oggi avete il mondo nella tasca dei jeans. State attenti -raccomanda Paolo nel video girato per il progetto [DigitalLife](#)- perché in gioco c'è molto di più di uno schermo da proteggere».

di **Federica Bonada**